

Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2013, n. 44-5673

**Espressione dell'Intesa regionale all'autorizzazione ministeriale del progetto di Variante alla Centrale termoelettrica da 760 MW a ciclo combinato 'G. Ferraris', presentato da ENEL Produzione S.p.A. nel Comune di Trino Vercellese (VC).**

A relazione dell'Assessore Ghiglia:

L'articolo 1, comma 1, della Legge 9 aprile 2002, n. 55, di conversione del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, dispone che la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati [...].

Lo stesso articolo di legge, al comma 2, dispone altresì che l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, [...], d'intesa con la regione interessata.

Con riferimento a tale norma, ENEL Produzione S.p.A. con istanza n. Enel-PRO-17/11/2011-0050718 del 17 novembre 2011 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico istanza finalizzata all'autorizzazione di un progetto di variante alla Centrale 'G. Ferraris' in Comune di Trino V.se, finalizzato all'ottemperanza delle prescrizioni stabilite nel decreto del Ministero dell'Ambiente n. DVA-DEC-2010-0000999 del 29 dicembre 2010 avente ad oggetto l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

L'intervento in oggetto consiste nella installazione di un impianto di abbattimento delle emissioni degli ossidi di azoto post-combustione a riduzione selettiva catalica (SCR), ai fini di consentire, entro il termine del 18 gennaio 2014 fissato nel citato decreto di rinnovo dell'AIA dell'impianto, il rispetto dei nuovi limiti imposti di emissioni di NOx e CO. La tecnologia SCR prescelta rappresenta, al momento, uno dei metodi più efficienti per l'abbattimento degli ossidi di azoto. Il processo di denitrificazione si avvale della vaporizzazione di una soluzione ammoniacale in concentrazione uguale o minore al 24% iniettata nella corrente dei fumi da trattare, in uscita dalla turbina a gas. L'ammoniaca in soluzione acquosa (nella predetta concentrazione) verrà stoccata in due o tre serbatoi della capacità complessiva pari a 200/300 mc, che verranno installati in un bacino di contenimento in calcestruzzo in modo da contenerne integralmente eventuali fuoriuscite. Appositi rilevatori di ammoniaca in aria saranno posizionati vicino ai punti in cui, esclusivamente per cause accidentali, potrebbero verificarsi perdite di soluzione ammoniacale.

In data 24 ottobre 2012 si è svolta la Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, per l'autorizzazione del progetto di variante in oggetto, indetta dal Ministero per lo Sviluppo Economico con nota n. 0019364 del 5.10.2012, a cui ha fatto seguito la trasmissione del resoconto verbale con nota n. 0023781 del 5.12.2012.

In attuazione della DGR n. 41 – 11326 del 15 dicembre 2003 in materia di procedure per l'espressione dell'Intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti termoelettrici di potenza superiore a 300 MWt, la Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, investita del ruolo di coordinamento con DGR n. 54-1625 del 28.02.2011, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi interna ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, ai fini di effettuare una ricognizione sulle eventuali autorizzazioni previste per la realizzazione dell'opera e di evidenziare l'eventuale sussistenza di elementi ostativi

alla stessa.

Nell'ambito dei lavori di suddetta Conferenza, svoltasi il 6 marzo 2013, dopo l'illustrazione delle caratteristiche salienti del progetto, con riferimento alla valutazione degli effetti ambientali correlati all'installazione dell'impianto di abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto si è dato atto del parere trasmesso dal Settore regionale Risanamento Acustico, elettromagnetico e atmosferico, Grandi rischi ambientali, con nota n. 18206 del 24.10.2012, peraltro già inviato al Ministero dello Sviluppo economico in occasione dei lavori della Conferenza dei Servizi programmata ai sensi Legge 9 aprile 2002, n. 55.

Il citato parere, articolato in tre punti, prevede le seguenti prescrizioni:

- l'esercizio del sistema di abbattimento degli NOx comporta un'emissione, oggi non presente, di ammoniaca gassosa. Al riguardo si ritiene necessario prescrivere uno specifico limite di emissione in atmosfera anche per questo inquinante. A tal fine si propone un limite pari a  $5 \text{ mg/m}^3$ , valore riferito a gas secco, ad una temperatura di 273 K e a una pressione di 1013 mbar, con un contenuto di ossigeno residuo pari al 15% in volume;
- il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), deputato al controllo in continuo dei due punti di emissione principali della centrale, dovrà essere opportunamente integrato da tutti i componenti necessari alla misura di tale inquinante e alla verifica del rispetto del relativo limite di emissione;
- considerato che gli elaborati progettuali non contengono le informazioni necessarie per una corretta valutazione dell'eventuale rischio generato dalla presenza nell'impianto di  $300 \text{ m}^3$  di soluzione ammoniacale, si prescrive al Gestore di adottare gli accorgimenti impiantistico-procedurali idonei a minimizzare il rischio di sversamenti accidentali e a limitare l'eventuale sviluppo e diffusione di nubi irritanti e/o corrosive, con particolare riferimento alle aree di travaso della soluzione ammoniacale dalle autobotti all'impianto di stoccaggio.

Inoltre, come risulta dal verbale della Conferenza, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Il rappresentante del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Vercelli rileva la mancanza di informazioni utili ad una compiuta valutazione dell'efficienza dell'impianto che il proponente intende installare per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera della centrale. A tale riguardo ritiene che il proponente, ai fini della controllabilità dell'esercizio dell'impianto e del sistema di abbattimento delle emissioni, debba opportunamente implementare il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni con la misura in continuo delle concentrazioni di ossidi di azoto misurati a monte dell'apparato di abbattimento, misura già prevista per il controllo del dosaggio della soluzione ammoniacale.
- Il rappresentante del Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico, atmosferico, Grandi rischi ambientali conferma le prescrizioni già elencate nella nota citata e richiede, inoltre, che il proponente registri nell'ambito del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni i dati relativi alla misura in continuo della concentrazione degli ossidi di azoto a monte dell'apparato di abbattimento.

Tutto ciò premesso, considerato il carattere fortemente migliorativo dell'intervento proposto sui livelli di emissione degli inquinanti correlati all'esercizio della Centrale in argomento;

ritenuta la necessità di prevedere la piena osservanza del quadro prescrittivo sopra delineato;

vista la legge 9 aprile 2002, n. 55;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, n. DVA-DEC-2010-0000999 del 29 dicembre 2010;

vista la legge regionale n. 7/2005;  
vista la D.G.R. n. 41-11326 del 15 dicembre 2003;  
vista la D.G.R. n. 54-1625 del 28 febbraio 2011;

la Giunta Regionale;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1, comma 2 della Legge n. 55/2002, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata da ENEL Produzione S.p.A. ed avente ad oggetto la realizzazione del progetto di variante alla Centrale termoelettrica da 760 MW 'G. Ferraris', in Comune di Trino Vercellese;
- di stabilire che l'Intesa è vincolata al rispetto delle prescrizioni illustrate in premessa al presente atto, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza, nonché al Comune di Trino V.se e alla società ENEL Produzione S.p.A.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi al bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

(omissis)